



Senato della Repubblica



Camera dei deputati

Giunte e Commissioni

XVIII LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 85

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni
criminali, anche straniere**

AUDIZIONE DEL PREFETTO DI FIRENZE

86^a seduta: mercoledì 15 luglio 2020

Presidenza del presidente MORRA

I N D I C E

Sulla pubblicità dei lavori

PRESIDENTE:

- MORRA (M5S), senatore Pag. 3

Relazione sulla missione a Washington e New York

PRESIDENTE:

- MORRA (M5S), senatore Pag. 3

Audizione del prefetto di Firenze, dottoressa Laura Lega

PRESIDENTE:

- MORRA (M5S), senatore Pag. 3, 7, 9

GRASSO (Misto-LeU), senatore 4, 7

ENDRIZZI (M5S), senatore 4, 7

CANTALAMESSA (LEGA), deputato 5

VITALI (FIBP-UDC), senatore 5

CORRADO (M5S), senatrice 9

LEGA, prefetto di Firenze 4, 5, 7 e passim

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Segle dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.

Segle dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati: M5S; Lega-Salvini Premier: LEGA; Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI; Partito Democratico: PD; Fratelli d'Italia: FDI; Italia Viva: IV; Liberi e Uguali: LEU; Misto-Noi con l'Italia-USEI Cambiamo!-Alleanza di Centro: M-NI-USEI-C!-AC; Misto: Misto; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-MIN.LING.; Misto-Popolo Protagonista-Alternativa Popolare: Misto-PP-AP; Misto Centro Democratico-Radicali Italiani-+Europa: Misto-CD-RI-+E; Misto-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE.

Interviene il prefetto di Firenze, dottoressa Laura Lega, accompagnata dalla dottoressa Franca Rosa, vice prefetto e, dal dottor Michele Brai, consigliere di prefettura.

I lavori hanno inizio alle ore 20,05.

(Si approva il processo verbale della seduta precedente)

Sulla pubblicità dei lavori

PRESIDENTE. Comunico che della seduta odierna sarà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione via *web tv* della Camera dei deputati.

Relazione sulla missione a Washington e New York

PRESIDENTE. Invito tutti i commissari, dopo l'audizione del prefetto di Firenze, a trattenersi per porre in votazione il documento finale sulle risultanze dei lavori di una delegazione della Commissione recatasi a Washington e New York nello scorso gennaio.

Audizione del Prefetto di Firenze

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione della dottoressa Laura Lega, prefetto di Firenze, accompagnata dalla dottoressa Franca Rosa, vice prefetto e, dal dottor Michele Brai, consigliere di prefettura.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del Regolamento interno, l'audito ha la possibilità di chiedere la secretazione della seduta oppure di parte di essa, qualora ritenga di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non possano essere oggetto di divulgazione.

Il prefetto Laura Lega è stata convocata in audizione per affrontare i temi concernenti il contrasto alla criminalità organizzata nel periodo caratterizzato dall'emergenza pandemica. Dopo l'intervento dell'audito, potranno prendere la parola, in ordine di prenotazione, senatori e deputati per porre quesiti. A tal riguardo comunico che, nel corso della riunione odierna dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, è stato deciso di contingentare il tempo a disposizione dei singoli commissari, così da consentire un ordinato sviluppo dell'audizione e una puntuale soddisfazione dei quesiti rivolti agli auditi.

Prego pertanto il prefetto Laura Lega di svolgere il suo intervento introduttivo.

LEGA. Signor Presidente, ringrazio lei e gli onorevoli parlamentari. Per le argomentazioni che saranno oggetto di questa audizione, ritengo opportuno chiedere la secretazione.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 20,08).

(I lavori riprendono in seduta pubblica alle ore 20,36).

(Segue GRASSO). I tempi per le certificazioni antimafia erano biblici. Spero che lei possa darmi la buona notizia di una loro accelerazione. Le autocertificazioni, per esempio, aprono una prospettiva nuova e diversa rispetto alla certificazione, però penso che sarebbe necessario aumentare le pene in caso di false dichiarazioni. Oggi, infatti, dobbiamo contemperare la necessità di accelerare lavori, investimenti, aperture di cantieri senza far venir meno i controlli antimafia.

Nel decreto cosiddetto semplificazioni – ne sarà informata anche attraverso la stampa, anche se ancora non abbiamo un testo depositato, né un decreto-legge in Gazzetta – si intravede una possibilità, per le opere di rilevanza nazionale, di utilizzare procedure accelerate, con appalti senza gara fino a 5,3 milioni, cioè la soglia comunitaria per gli appalti pubblici. Inoltre, si intravede la possibilità di nominare commissari straordinari: in che rapporto in cui tali commissari, che dovranno gestire questi appalti, si pongono con la prefettura e con gli organi di controllo? Si paventa – utilizzo questo termine dal mio punto di vista – un crollo della responsabilità erariale e comunque una modifica del reato di abuso di ufficio.

Non continuo ad elencare tutti provvedimenti previsti che lei conoscerà sicuramente meglio di noi, ma vorrei sapere come si potrebbero conciliare al meglio queste due esigenze, senza abbandonare completamente l'encomiabile attività preventiva che prevede le direttive e i tempi di istruzione delle direttive stesse.

ENDRIZZI (M5S). Signor Presidente, ringrazio il prefetto per la sua relazione.

Vorrei chiedere un ulteriore suo contributo innanzitutto sul tema del gioco d'azzardo e delle scommesse che lei ha citato tra i settori che presentano, in epoca Covid, rischi o fenomeni particolari. Le chiedo se può parlarci dei fenomeni che si registrano o, eventualmente, per quali evidenze vi sia motivo di temere che possano accadere.

In secondo luogo, per quanto riguarda l'usura, lei ha espresso due concetti molto interessanti: l'accompagnamento dell'imprenditore, soprattutto del piccolo imprenditore, e la catena di interconnessioni per cui da una parte si ha il proprietario dell'esercizio e dall'altra i dipendenti. È interesse di tutta la catena, e direi a questo punto anche dello Stato per motivi semplicemente erariali ma anche di pubblica sicurezza, che si mantenga in vita questo se non si vuole rischiare la metastatizzazione dell'economia sana, come lei diceva.

Da questo punto di vista, per quanto riguarda l'usura, quali sono le possibilità di accompagnamento? La rete dei Confidi, per esempio, risulta efficiente nel vostro territorio? Le famiglie, penso in questo caso ai lavoratori della filiera, sono soggette al fenomeno dell'usura o è ancora un fenomeno prevalentemente a carico degli imprenditori?

CANTALAMESSA (*LEGA*). Signor Presidente, signor Prefetto, la ringrazio per la relazione precisa e puntuale.

Vorrei sapere se c'è un gruppo criminale organizzato maggiormente presente. Tra camorra, mafia e 'ndrangheta vi è una prevalenza di una sulle altre?

In secondo luogo, hanno mai provato ad entrare nelle amministrazioni tramite la politica come avviene spesso al Sud?

VITALI (*FIBP-UCD*). Grazie, Presidente. Signor prefetto, vorrei sapere se avete proceduto a monitorare sul territorio la presenza di aziende provenienti dalla Calabria, dalla Campania e dalla Sicilia, se effettuate indagini sulle compagini societarie delle aziende locali per verificare la presenza di soggetti comunque da attenzionare, se le aggiudicazioni degli appalti avvengono prevalentemente al massimo ribasso o ad offerta economicamente più vantaggiosa e, infine, se procedete a monitorare le procedure di sovraindebitamento, ai sensi della legge sulla crisi di impresa, perché quelle potrebbero essere una spia per allargare le indagini a tutto campo.

LEGA. Presidente Grasso, ci siamo visti a Treviso qualche anno fa, quindi la rivedo e la saluto con grande piacere. È una domanda stimolante la sua, lo dico con grande rispetto. Non vi è dubbio che il tema dei tempi sia il tema principale.

Nonostante con la BDNA si siano accelerate di molto le procedure, è evidente che la necessità di operare accertamenti che, come lei sa bene, richiedono indagini spesso su territori anche diversi (quindi vanno tenute in conto le esigenze delle Forze di polizia), nonostante la tempistica sia accelerata rispetto a prima, non consente l'immediatezza.

Nella bozza del decreto-legge è ripresa la salvaguardia, quindi la possibilità di una sorta di liberatoria anticipata, salvo poi la possibilità di una risoluzione successiva, che è la soluzione che già si attua in alcuni casi.

È evidente, ma questo non sfugge a nessuno, che un conto è la risoluzione eventuale successiva, laddove le evidenze subentrassero in termini negativi, un conto è la risoluzione del rapporto e un conto l'eventuale percepimento da parte del soggetto di elargizioni e di altro. Non vi è dubbio che sarà complicato, in taluni casi, ripetere l'indebito.

Per quanto riguarda le ludopatie e l'usura, si tratta di un tema estremamente delicato sul quale il nostro impegno è massimo. Il ruolo dei Confidi è essenziale. Nel protocollo di intesa per l'usura abbiamo inserito veramente tutti i soggetti. È stata una vittoria inserire diciotto istituti bancari. Ovviamente sono presenti anche i Confidi ma non basta. È necessario sensibilizzare gli ordini professionali. Secondo me, il ruolo degli ordini

professionali, a partire dai commercialisti, è essenziale proprio perché la catena si deve tenere su una compagine territoriale che gioca in un'unica squadra, cioè quella dello Stato.

Il tema della lotta all'usura non può essere affidato solo alla fase repressiva delle Forze di polizia o all'intervento dell'autorità giudiziaria. Si deve giocare d'anticipo, quindi è necessario uno schieramento compatto che vada nella stessa direzione, composto dalle istituzioni – e quindi *in primis* dalle prefetture – accanto alle quali ci debbono essere le organizzazioni sindacali, perché quello che accade nelle aziende – lei citava i lavoratori – anche in alcune aziende opache, non può sfuggire ad una presenza intelligente delle organizzazioni sindacali che possono percepire alcuni fenomeni. Dunque, l'ordine dei commercialisti e poi tutto il mondo del credito, quindi sicuramente anche i Confidi.

Le ludopatie quali il gioco di azzardo e le scommesse sono da sempre un canale di riciclaggio di proventi illeciti. Non sta a me dirlo, fa parte ormai della letteratura storica. Lo dico con franchezza, e ho già avuto modo di dirlo in altre occasioni: io non mi iscrivo tra coloro che vogliono vietare il gioco perché credo che, in qualche modo, il rischio sia quello della deriva clandestina, tanto per essere chiari. Chiudere le porte non significa che non accadrà più nulla. Ritengo preferibile, viceversa, dei luoghi anche fisicamente controllabili, i cui gestori siano controllabili, in cui magari fare qualche verifica anche sui volumi d'affari e sull'andamento societario piuttosto che consegnare famiglie e persone in difficoltà ad un mondo oscuro e che spesso alimenta poi altro.

Per quanto riguarda le ludopatie, si tratta di una patologia della nostra società, una fragilità sulla quale stiamo lavorando con un'intesa che stiamo mettendo in campo con i Comuni, anche perché ritengo che la logica della nostra azione debba essere legata non solo all'adozione di provvedimenti come il distanziamento e le autorizzazioni che ogni autorità sindacale è tenuta ad adottare, ma debba essere inquadrata perlomeno a livello provinciale, altrimenti il rischio è che la signora Maria preferisca allontanarsi di poco per giocare nel paese accanto al suo e fare quello che vuole.

A questo proposito stiamo mettendo in campo un protocollo di intesa che punterà a dare una cornice complessiva che sarà di controllo ma anche di incentivazione, di sensibilizzazione e di avvicinamento a tali fragilità, anche giocando la carta della formazione scolastica, intercettando alcune sensibilità già nel mondo della scuola per cercare di far capire i danni delle ludopatie.

Per quanto riguarda la domanda del deputato Cantalamessa relativamente alla ndrangheta e al ruolo dei comuni, non abbiamo fatto al momento una ricognizione che ci permetta di indicare la percentuale di presenza di camorra o ndrangheta piuttosto che di altre associazioni. Le indagini in corso e gli elementi significativi che stanno emergendo mostrano una presenza maggiore delle ndrine di una certa tipologia di formazione criminale. Non posso comunque dare ora una quantificazione esatta perché non sarebbe corretto.

Infine, il tema delle indagini societarie è estremamente delicato. Si sta già facendo un lavoro sul sovraindebitamento e l'operazione di verifica dei dati in corso, fatta con Banca d'Italia, ci consente di effettuare un controllo preciso e di capire anche dove sta andando l'economia del territorio. È chiaro, quindi, che il sovraindebitamento di famiglie e imprese indica una determinata direzione. Questo è stato uno dei motivi che mi hanno spinto a puntare a chiamare a coorte gli istituti bancari perché è chiaro che se abbiamo un sistema creditizio forte, vicino alle famiglie, al territorio e alle imprese, un sistema che dà sostegno alle imprese, evitiamo che l'imprenditore cada in altre mani. Quando vediamo che i dati sul sovraindebitamento crescono dobbiamo porci una domanda, dobbiamo capire quali sono i bisogni e i flussi finanziari.

Mi permetto di dire che fare l'analisi del sangue alle imprese è un procedimento estremamente delicato che permette di capire gli scenari degli assetti societari. Per questo è stata attivata la collaborazione con la Camera di commercio e sono stati aperti tavoli anche con il coinvolgimento della Guardia di finanza. Abbiamo avuto diversi colloqui con l'ordine dei notai e con i commercialisti. Vogliamo intercettare segnali quali le cessioni di azienda e i cambiamenti che ci consentano di capire in che direzione stiamo andando.

PRESIDENTE. L'intervento della dottoressa è stato esauriente. Chiedo ai commissari se intendano porre altri quesiti.

GRASSO (*Misto-LeU*). Signor Presidente, come si pongono i commissari straordinari che dovrebbero gestire le opere di rilevanza nazionale (o comunque le varie opere) rispetto a tutto il lavoro svolto dalla prefettura? Come si prevede che si possa organizzare?

La banca dati nazionale della documentazione antimafia che, considerata l'urgenza, verrebbe immediatamente consultata in applicazione della norma dell'articolo 92 del codice antimafia, per tutte quante le ipotesi (almeno questa è la previsione) dà un quadro dell'esistente ma non della possibilità della nascita di società che sorgono come funghi – come diceva lei – e che possono vedere soggetti assolutamente incensurati che si fanno prestanome di interessi criminali.

ENDRIZZI (*M5S*). Signor Presidente, tornando sulla questione dell'usura, vorrei sapere, a proposito del fondo di prevenzione, se la dottoressa abbia notizia di limitazioni dell'azione da parte di Confidi o delle fondazioni antiusura per mancanza di risorse e di capienza del *budget* attribuito rispetto ai nuovi bisogni che si vengono a formare. Per quel che riguarda in particolare il fondo di solidarietà, vorrei sapere se la prefettura incontra delle difficoltà o ha delle proposte per snellire i tempi delle istruttorie per le istanze presentate.

LEGA. Per quanto riguarda la domanda del presidente Grasso, immagino che relativamente al ruolo dei commissari, *de iure condendo*, nella

costruzione delle norme o nella fase immediatamente successiva all'entrata in vigore del cosiddetto decreto-legge semplificazioni, potranno seguire provvedimenti che chiariscano i rapporti e le interconnessioni.

Per quanto riguarda Genova, per esempio, fu approvato un protocollo d'intesa che, tra l'altro, vide protagonista ANAC relativamente ad alcuni profili. Credo che sia un rapporto da costruire per trovare quel punto di equilibrio tra le competenze della prefettura e il ruolo del Commissario che ovviamente è vocato a snellezza e rapidità. Chiaramente si deve trovare un punto di equilibrio tra le due esigenze. Sono convinta che si troverà il migliore equilibrio possibile anche alla luce delle esperienze maturate.

Per quanto riguarda la BDNA (Banca nazionale unica antimafia) e tutte le altre situazioni, noi oggi abbiamo costruito un sistema antimafia che, come dicevo prima, può essere anche perfezionato, o meglio mantenuto, però in un quadro di forte accelerazione dell'economia. Le norme vanno verso una semplificazione, anche con l'abbattimento importante di alcuni ostacoli. In questo senso, tutta la parte relativa all'antimafia credo vada rafforzata in maniera intelligente, facendo anche tesoro dell'esperienza maturata in questi anni. A mio parere si arriverà ad un buon punto di equilibrio perché è interesse di tutti e penso che nessuno voglia consegnare il Paese alla criminalità organizzata.

È evidente che esiste la criminalità organizzata ma, se mi consente, non c'è solo quella. A volte, infatti, ci concentriamo sulla criminalità organizzata – come è giusto che sia – ma non teniamo conto che ci sono spinte speculative selvagge che spesso non hanno determinate caratteristiche, e quindi magari sfuggono ai nostri sistemi, ma sono estremamente pervasive e rischiano di mettere comunque in *panne* il sistema con la creazione di società fittizie che nascono oggi e muoiono domani – questa è esperienza ormai comune e consolidata – e che talora non fanno nemmeno riferimento alle cosche ma sono altro, sono figlie di questa economia 3, 4 o 5.0. Lo vediamo anche nel sistema territoriale fiorentino. È chiaro che il sistema antimafia odierno deve tenere conto di tali rischi. Quindi è vero che abbiamo bisogno di snellezza e accelerazione, ma dobbiamo fare anche grande attenzione a non perdere di vista altri problemi.

Tornando al discorso dell'usura, è evidente che le esigenze che oggi si pongono potranno portare alla necessità di una implementazione delle risorse.

Dico la verità: allo stato oggi non abbiamo dati da segnalare in questa direzione, ma è evidente che la necessità di un ricorso debba vedere poi anche un'implementazione delle risorse. Aggiungo che spesso e volentieri quello che ho riscontrato è la scarsa conoscenza dei Fondi antiusura. Quando nacquero si fece un gran *battage* per farli conoscere, mentre oggi spesso famiglie e imprenditori non sanno che esistono queste possibilità; per cui è stato uno dei nostri punti di forza quello di far conoscere ai più ciò che lo Stato già mette a disposizione (che non è poca cosa).

CORRADO (*M5S*). Dottoressa Lega, le vorrei chiedere quali sono, in base alla sua esperienza, il ruolo e lo spazio della massoneria nella società fiorentina e toscana. Ha sentore di un qualche rapporto tra massoneria deviata e criminalità nel suo territorio?

LEGA. Non ho evidenze al riguardo.

PRESIDENTE. Ringrazio l'audito e dichiaro conclusa l'audizione. Appreziate le circostanze, rinvio l'esame della relazione sulla missione a Washington e New York alla prossima seduta.

I lavori terminano alle ore 20,55.

